

(Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata  
Cattedrale di Udine**

**Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte"**

**Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce "Area Download".**

*Venite a me voi tutti che Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorero'*

*Chiesa S. Pietro Martire*

**Adorazione Eucaristica**

**XXI<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario "A"**



Canto iniziale

*Tutti: "O Padre, fonte di sapienza,  
che nell'umile testimonianza dell'apostolo Pietro  
hai posto il fondamento della nostra fede,  
dona a tutti gli uomini la luce del tuo Spirito,  
perché riconoscendo in Gesù di Nazaret  
il Figlio del Dio vivente, diventino pietre vive  
per l'edificazione della tua Chiesa." (Colletta)*

1 L. Quando Gesù chiese ai suoi discepoli: “La gente chi dice che sia il Figlio dell’uomo?”, le loro risposte rispecchiarono le diverse teorie e speculazioni riguardo Gesù diffuse nella loro cultura. Se la stessa domanda fosse posta da Gesù oggi, le risposte sembrerebbero forse più colte, ma sarebbero molto simili. Invece di evocare Elia, Giovanni Battista o Geremia, si evocherebbero forse le speculazioni dell’ultimo convegno sulla cristologia, oppure ancora i risultati di un recente sondaggio.

2 L. Possiamo immaginare che Gesù ascolterebbe gentilmente, forse sorridendo. Poi però giunge la vera e propria domanda: “Voi chi dite che io sia?”. Non possiamo più rifugiarsi dietro ad opinioni di altri, siano essi teologi o conduttori di dibattiti televisivi. Gesù vuole la nostra risposta personale. Dobbiamo prendere posizione personalmente nei suoi confronti. È quello che succede con l’atto di fede. Gesù lancia una sfida a ogni uomo e a ogni donna direttamente e personalmente: “Tu, chi dici che io sia?”

### Canto al Vangelo

*Presidente Assemblea: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.”*

+ *Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 16,13-20)*

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. *Parola del Signore.*

esistenza e, presi dalla noia, cercano in esperienze negative e pericolose stimoli nuovi. Incontrino adulti che sanno capirli e trasmettere loro la gioia che il Vangelo riserva a chi dona la propria vita per Gesù e i fratelli.

### Pausa di Silenzio

Canto:  
Meditazione  
Preghiere spontanee  
Padre Nostro  
Segno di Pace

### Tutti

#### Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portano la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

1 L. Una qualsiasi intelligenza del disegno di Dio deve partire dall'inventario di tutte le prove che egli ci ha dato del suo amore. Crediamo in un Dio che ci ha voluti prima della creazione del mondo, ci ha scelti, ci ha chiamati, ci colma della sua tenerezza, delle sue consolazioni e delle sue promesse.

1 L. La nostra fiducia nel Signore non è cieca. Le esperienze che abbiamo fatto della sua misericordia nella nostra vita sono eloquenti. Ci testimoniano di un Dio che per amore crea, interviene, salva, esaudisce.

2 L. Per amore ancora altre volte misteriosamente tace, sembra assentarsi, sembra abbandonarci, come avviene quando Gesù sulla croce giunge a gridare: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

1 L. Ogni volta che potremmo essere tentati di dubitare di questo amore, la parola di Dio ci conduce a rinnovare questo atto di fede, a riprendere l'esclamazione di Paolo:

2 L. «O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!».

1 L. Sì, Signore, non capisco quello che stai facendo nella Storia, non capisco quello che stai facendo nella mia vita, però credo in te.

2 L. Credo perché ho fatto l'esperienza del tuo amore e della tua misericordia, mi tengo in piedi davanti a te. Continuo a perseverare nella preghiera e nella speranza e so che tu alla fine mi esaudirai.

1 L. «Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca».

*Intenzioni dell' Arcivescovo Andrea Bruno affidate al  
Monastero Invisibile*

Preghiamo per gli adolescenti e i giovani che soffrono perché non trovano un senso profondo per la loro

## Pausa di Silenzio

**1 L. Pietro riconosce in Gesù il Messia e il Figlio di Dio, e Gesù conferma che la confessione di Pietro non è rivelazione della carne o del sangue, cioè non è frutto di considerazione dell'uomo fragile e impotente di fronte al mistero di Dio, ma è dono del Padre.**

**2 L. In questo modo Gesù rifiuta la concezione messianica dei farisei e dei sadducei, corregge e purifica quella dei discepoli, fa accettare che la sua messianicità si manifesta nella sofferenza della croce, passaggio obbligato verso la gloria della risurrezione.**

## ABBASSARE LUCI

### Tutti

**Dal Salmo 137:** Signore, il tuo amore è per sempre.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo. R.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. R.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani. R.

## Pausa di Silenzio

1 L. Nella prima lettura, il profeta Isaia descrive un Dio che cambia i leader del suo popolo, ne rovescia uno e ne mette al suo posto un altro: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto».

2 L. Dio punisce Sebna per aver amministrato il potere ingiustamente. E a questo Dio che interviene così attivamente nella storia, il salmo risponde: «Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca», cioè le parole, le preghiere di coloro che erano oppressi, perseguitati, subivano le ingiustizie di Sebna senza potersi ribellare.

1 L. Come può allora la fede non interrogarsi sul perché Dio agisca in tale modo, su come mai a volte intervenga per non permettere al male di trionfare, e in altre circostanze invece non agisca, si assenti, sembri non voler esaudire le nostre preghiere?

2 L. La stessa riflessione prosegue con la seconda lettura, tratta dal capitolo 11 della Lettera ai Romani. Questo passaggio è l'epilogo di un lungo e tormentato tentativo di Paolo di esprimere tutto il suo dolore e al tempo stesso la sua speranza riguardo a uno dei più grandi misteri della storia, il destino di Israele.

1 L. Il popolo che per migliaia di anni il Signore aveva pazientemente costituito e educato perché da esso germinasse il salvatore dell'umanità non ha saputo riconoscere questo salvatore in Gesù.

2 L. Paolo si chiede perché Dio non si sia manifestato al suo popolo in modo più esplicito, in modo tale che la fede dovesse prodursi quasi necessariamente.

1 L. Egli aveva fatto personalmente l'esperienza di quanto irresistibilmente il Signore potesse rivelarsi. Lui, che aveva perseguitato i cristiani, era stato convertito da un intervento di Dio nella sua vita di una tale potenza che non aveva potuto resistervi. Sulla via di Damasco era stato addirittura folgorato e accecato da una luce e aveva ritrovato la vista solo al momento del battesimo.

2 L. Perché il Signore non aveva fatto altrettanto con tutto il suo popolo o almeno con la maggior parte di esso?

1 L. Quanto Paolo si chiede riguardo al destino di Israele ha una portata più ampia e riguarda il suo modo di agire nella storia.

2 L. Perché in alcuni casi Dio interviene in modo così diretto e in altri casi no? Perché Dio ad alcuni dà la fede, che è una grazia e un dono che nessuno può meritare o anticipare, e ad altri no? Perché Dio esaudisce alcune preghiere e altre no?

1 L. A tutti questi e altri dilemmi è offerta la conclusione di questo passaggio nella quale Paolo esclama: «O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!».

2 L. Paolo non disputa la legittimità e anzi la necessità di chiedere, interrogarsi, pregare e a volte anche protestare con il Signore. Tutto però deve alla fine confluire in un atto di fede, nella confessione di quanto insondabile e inaccessibile sia la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio:

1 L. «Chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?».

2 L. Un tale esito ci insegna che, di fronte al mistero dell'agire di Dio nelle nostre vite, la confessione di fede deve edificarsi prima di tutto su un atto di memoria:

1 L. «Chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?».

2 L. Nessuno ha dato nulla a Dio, ma lui per primo ci ha dato tutto. Non avremmo l'esistenza se Dio non ce l'avesse donata, non avremmo il mondo nel quale viviamo, non avremmo la fede e così via.